

Il confronto

Le agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali a confronto. Nei due esempi le ipotesi di risparmio fiscale prima con il superammortamento (applicabile fino al 2019) e poi con il nuovo credito di imposta (in vigore da quest'anno).

ESEMPIO 1

Professionista (con prelievo Irpef del 40% incluse le addizionali) che investe in un bene strumentale con un costo di 10.000 euro e un'aliquota di ammortamento del 10%

	SUPERAMMORTAMENTO		BONUS 2020
	Maggiore ammortamento	Risparmio d'imposta	Credito d'imposta
Anno 1	300	120	120
Anno 2	300	120	120
Anno 3	300	120	120
Anno 4	300	120	120
Anno 5	300	120	120
Anno 6	300	120	-
Anno 7	300	120	-
Anno 8	300	120	-
Anno 9	300	120	-
Anno 10	300	120	-
VANTAGGIO FISCALE TOTALE		1.200	600

ESEMPIO 2

Società semplice tra dentisti che investe in un macchinario con un costo di 100.000 euro e un'aliquota di ammortamento del 10%. Aliquota irpef 30%

	SUPERAMMORTAMENTO		BONUS 2020
	Maggiore ammortamento	Risparmio d'imposta	Credito d'imposta
Anno 1	3.000	900	1.200
Anno 2	3.000	900	1.200
Anno 3	3.000	900	1.200
Anno 4	3.000	900	1.200
Anno 5	3.000	900	1.200
Anno 6	3.000	900	-
Anno 7	3.000	900	-
Anno 8	3.000	900	-
Anno 9	3.000	900	-
Anno 10	3.000	900	-
VANTAGGIO FISCALE TOTALE		9.000	6.000

Il superammortamento consentiva un incremento figurativo del costo del bene (40% fino al 2017 e poi 30% dal 2018) dunque più ammortamenti rispetto al costo effettivo del bene con conseguente maggiore risparmio Irpef. Il credito d'imposta del 6% si presenta ora come un vero e proprio "sconto" dalle imposte dovute (e per questo è applicabile anche ai forfettari, finora esclusi dal superammortamento). Ma gli esempi dimostrano che per chi è in regime ordinario il passaggio dal primo al secondo bonus nella maggior parte dei casi sarà meno vantaggioso. I benefici aumentano solo con l'incremento dei costi di acquisto, ma restano lontani dai vantaggi del superammortamento